



# **La povertà in Toscana: l'Incidenza della povertà relativa delle famiglie nel 2022**

**Regione Toscana  
Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione  
Settore “Servizi digitali e integrazione dati.  
Ufficio regionale di Statistica”**

# 1. Introduzione sulla povertà relativa in Italia

Gli ultimi dati Istat stimano un leggero aumento in **Toscana** e una leggera diminuzione in **Italia della povertà relativa**: l'Ufficio regionale di Statistica evidenzia l'incidenza di povertà relativa delle famiglie nell'anno 2022 soprattutto in riferimento al 2021 unico anno disponibile ricostruito da Istat per il confronto dopo la revisione delle metodologie di stima.<sup>1</sup>

- **Stima dell'incidenza di povertà relativa<sup>2</sup> delle famiglie nel 2022** (var. 2021-2022)
  - In Toscana la stima risulta in leggero **aumento** da **6,2% a 6,3%**;
  - In Italia la stima risulta in leggera diminuzione da **11,0% a 10,9%** (Tavola 1).

In Tavola 1 viene indicato il valore stimato dell'incidenza di povertà relativa e un intervallo di valori (intervallo di confidenza) che contiene il valore vero a un livello di fiducia del 95%<sup>3</sup>: essendo le variazioni delle stime dal 2021 al 2022 nell'intervallo di confidenza le variazioni devono essere valutate comunque non significative. Questo aspetto riguarda molte delle regioni italiane (Grafico 1) rilevando, come andamenti opposti, il significativo peggioramento in Calabria (dal 21,4% del 2021 al 31,6% del 2022) e il rilevante miglioramento in Puglia (da un valore stimato di 29,1% del 2021 a un valore di 21,0% del 2022). Nonostante il miglioramento della Puglia, la rappresentazione dell'incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane (Figura 1) mostra in generale un'incidenza comunque maggiore nelle regioni del Mezzogiorno.

- **Soglia di povertà relativa nel 2022** (variazione 2021-2022)
  - La soglia di povertà relativa in Italia per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile<sup>4</sup>, che nel 2022 è risultata di **1.150,00 euro (aumentata del 9,1% rispetto al valore ricostruito nel 2021 che era di 1.053,71<sup>5</sup> euro)**.

Sono alcuni dei principali dati divulgati il 25 ottobre 2023 da Istat nel [comunicato stampa "Le statistiche dell'Istat sulla povertà. Anno 2022"](#).

L'Ufficio regionale di Statistica della Regione Toscana, ha aggiornato e diffuso i dati **regionali e nazionali** con i nuovi dati Istat, per evidenziare le tendenze del **fenomeno** nelle ripartizioni geografiche considerate. Per visualizzare i confronti disponibili con Italia e le altre regioni italiane fatti con la metodologia precedente in attesa dei dati della serie ricostruita da Istat fino al 2020 alle [Statistiche dinamiche](#) sulla pagina del minisito [Statistiche](#).

**Avvertenze:** i dati analizzati e presentati sono aggiornati al momento della stesura del rapporto, ma i valori contenuti nella banca dati di provenienza [I.Stat](#) possono essere soggetti ad aggiornamenti successivi da parte di Istat.

*I prossimi comunicati Istat sulla povertà, che verranno approfonditi come Statistiche Flash, saranno quello relativo alla diffusione della ricostruzione della serie storica dei dati fino al 2020 (presumibilmente entro la fine del 2023 come da [comunicazione Istat nel report del 25 ottobre 2023](#)) e quello sulla povertà nel 2023 in date non ancora comunicate da Istat.*

<sup>1</sup> Rispetto ai precedenti report annuali sulla povertà e in seguito alla modifica della metodologia di stime sulla povertà e alle variazioni dell'indagine sulle spese per consumi, Istat ha ricostruito i dati per ora solo dal 2021 già diffusi nel 2022: dal momento che le modifiche introdotte hanno reso necessario ricostruire le serie storiche dei principali indicatori, i confronti temporali possono essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica ricostruiti e non con quelli precedentemente pubblicati. Per un quadro più completo della situazione vedere la "Nota sulle stime per la povertà e sulla rilevazione spese per consumi delle famiglie: le modifiche intervenute" a pagina 5.

<sup>2</sup> Per le definizioni di incidenza di povertà relativa vedere il Glossario a pagina 7

<sup>3</sup> Nelle stime prodotte da un'indagine campionaria, come la rilevazione sui consumi delle famiglie, è necessario tenere conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione e a partire da questo errore è possibile costruire un intervallo di valori (intervallo di confidenza a un prefissato livello di fiducia con il valore tradizionale di 95%) che contiene al suo interno la stima puntuale e il valore vero, ma ignoto. Per ulteriori dettagli vedere il Glossario a pagina 7.

<sup>4</sup> Per la definizione di spesa media mensile vedere il Glossario a pagina 7.

<sup>5</sup> Il valore della soglia di povertà relativa in Italia relativa al 2021 per la ricostruzione dei valori non corrisponde al valore diffuso da Istat nel comunicato del 15 giugno 2022 (1.048,81 euro) e riportato nelle statistiche flash diffuse contestualmente al comunicato Istat.

## 2. Tabelle, grafici e figure sulla povertà relativa

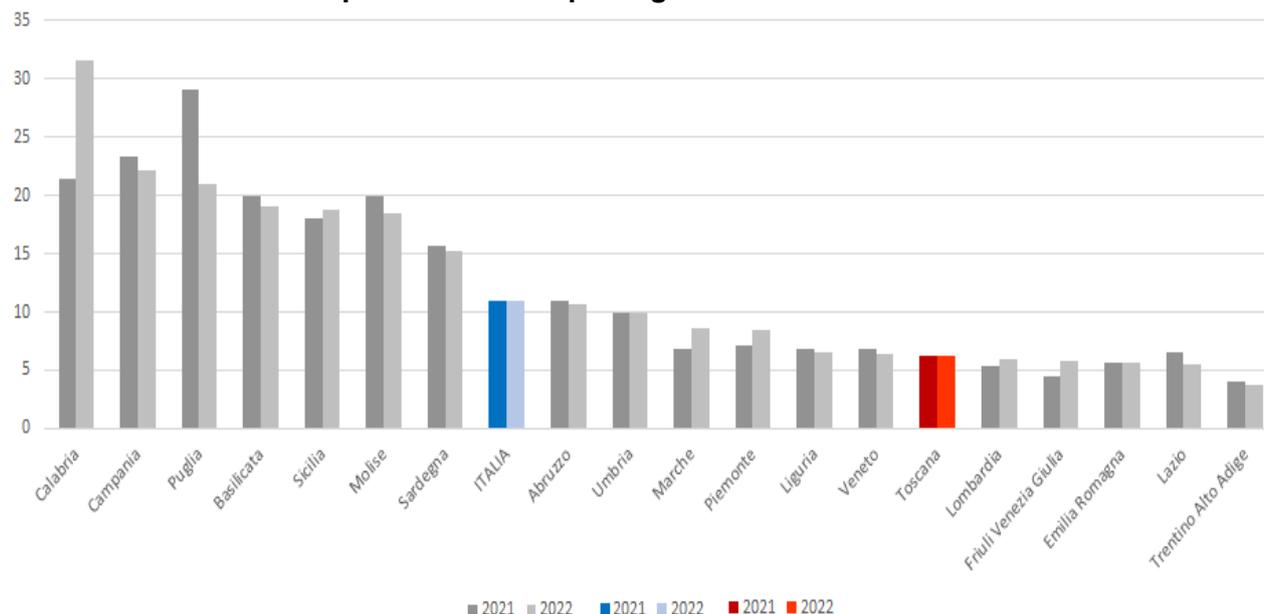
**Tavola 1 - Incidenza di povertà relativa per Toscana e Italia con stima e intervallo di confidenza<sup>6</sup>, anni 2021\* e 2022 (valori %).**

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	ANNI					
	2021			2022		
	Stima puntuale (%)	Intervallo di confidenza		Stima puntuale (%)	Intervallo di confidenza	
Limite inferiore		Limite superiore	Limite inferiore		Limite superiore	
<b>Toscana</b>	<b>6,2</b>	<b>5,2</b>	<b>7,2</b>	<b>6,3</b>	<b>5,1</b>	<b>7,5</b>
Italia	11,0	10,5	11,5	10,9	10,4	11,4
Nord	5,9	5,4	6,4	6,3	5,8	6,8
Centro	6,8	6,1	7,5	6,5	5,8	7,2
Mezzogiorno	21,3	20,0	22,6	20,5	19,2	21,8

Fonte: Elaborazioni Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

\* valori ricostruiti da Istat per la nuova metodologia di stima della povertà e differenti a quelli diffusi in precedenza

**Grafico 1 – Incidenza di povertà relativa per regione<sup>7</sup> e in Italia: anni 2021\* e 2022.**



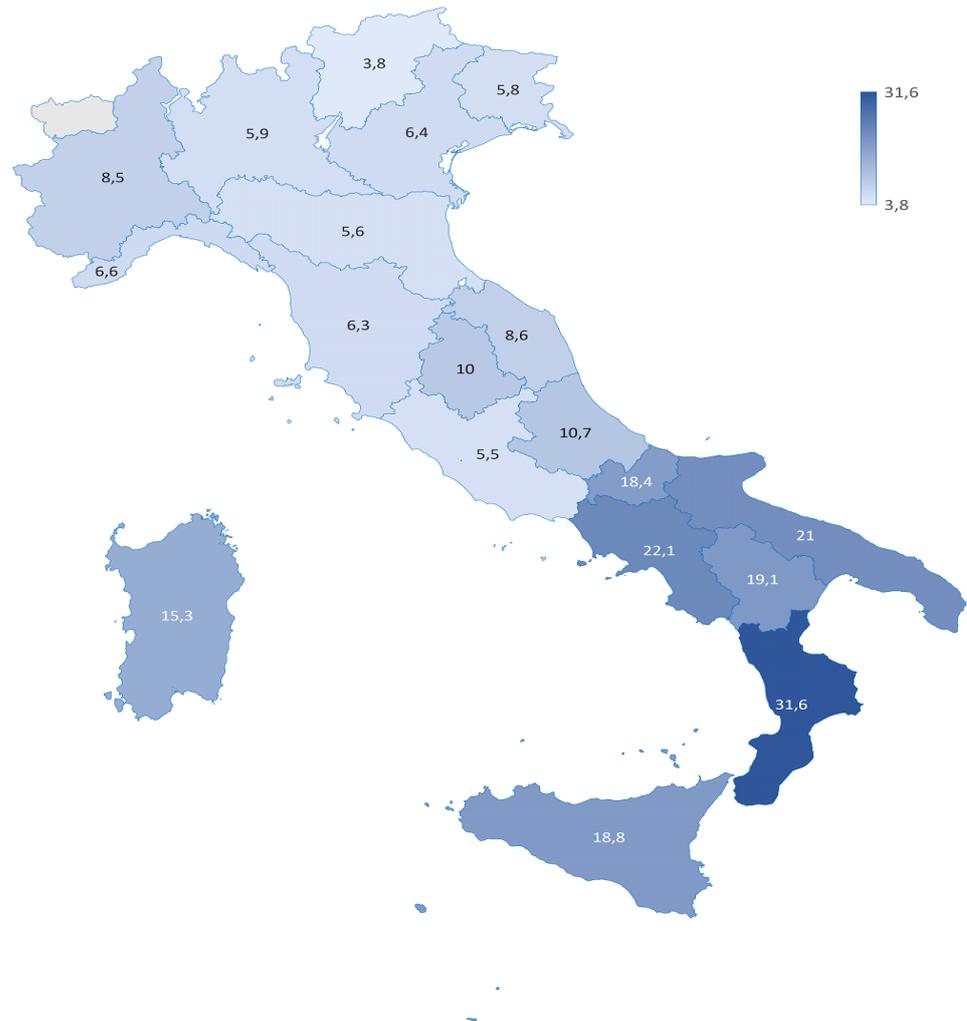
Fonte: Elaborazioni Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

\* valori ricostruiti da Istat per la nuova metodologia di stima della povertà e differenti a quelli diffusi in precedenza

<sup>6</sup> Per le definizioni di stima puntuale dell'incidenza di povertà relativa e di intervallo di confidenza vedere il Glossario a pagina 7

<sup>7</sup> La Valle d'Aosta non è stata valorizzata nel 2021 e nel 2022 per la non significatività dovuta alla scarsa numerosità campionaria.

**Figura 1 – Rappresentazione dell'incidenza di povertà relativa<sup>8</sup> nelle regioni italiane e in Italia nel 2022.**



Fonte: Elaborazioni Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

**Per approfondimenti:** consulta la pagina "Banche Dati", sezione "I.Stat: la banca dati generale dell'Istat" sull'homepage del sito istituzionale di Istat [www.istat.it](http://www.istat.it).

<sup>8</sup> Per le definizioni di incidenza di povertà relativa vedere il Glossario a pagina 7

### 3. Nota sulle stime per la povertà e sulla rilevazione spese per consumi delle famiglie: le modifiche intervenute

I dati presentati in questo rapporto (i dati 2022 e i dati ricostruiti 2021) sono stati elaborati sulla base dell'aggiornamento della metodologia di stima della povertà definita da Istat<sup>9</sup> che incorpora sia le novità introdotte dalla più recente versione della classificazione dei consumi delle famiglie (COICOP 2018<sup>10</sup>), adottata nell'indagine sulle spese a partire dal 2022, sia la ricostruzione della popolazione rilasciata sulla base dei risultati del censimento permanente della popolazione dell'Istat.

La **metodologia di stima della povertà** assoluta è stata modificata nel 2022 sulla base delle indicazioni di una Commissione di esperti del settore che si sono dedicati all'aggiornamento della metodologia messa a punto nel 2005<sup>11</sup>. Il principale elemento che sottende alla costruzione del **nuovo paniere**, differenziandolo dal vecchio, è che a fronte di bisogni primari che si continua a ritenere omogenei su tutto il territorio nazionale (a meno di differenze dovute a fattori ambientali, come le condizioni climatiche per il fabbisogno di riscaldamento), è stato tenuto conto del fatto che i **costi sono variabili nelle diverse regioni** del Paese e la loro valorizzazione varia a seconda delle diverse regioni e dalla **tipologia del comune di residenza** (distinguendo tra comuni centro dell'area metropolitana, periferia dell'area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più e altri comuni fino a 50mila abitanti diversi dai comuni periferia dell'area metropolitana).

Nel nuovo paniere, inoltre, i fabbisogni alimentari individuali e familiari, aggiornati alle nuove linee guida nutrizionali (LARN<sup>12</sup>), sono definiti utilizzando una classificazione per età più dettagliata rispetto a quella utilizzata in precedenza (le classi di età diventano sette rispetto alle sei considerate in precedenza).

L'unità di riferimento del paniere è la famiglia, considerata rispetto alle caratteristiche dei singoli componenti, dei loro specifici bisogni (per esempio, per le esigenze di tipo nutrizionale) e delle eventuali forme di risparmio che possono essere realizzate al variare della composizione familiare: le stime diffuse in questo rapporto si basano sull'indagine sulle spese per consumi delle famiglie intendendo per **famiglia** la famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi e che partecipano alla spesa familiare e/o condividono il reddito familiare escludendo quindi le persone che risiedono in istituti di convivenza. I **fabbisogni essenziali** sono stati individuati in un'alimentazione adeguata, nella disponibilità di un'abitazione - di ampiezza consona alla dimensione del nucleo familiare, riscaldata, dotata dei principali servizi, beni durevoli e accessori - e nel minimo necessario per vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute.

Il valore monetario del paniere complessivo è stato ottenuto per somma dei valori delle diverse componenti e corrisponde alla soglia di povertà assoluta: non si tratta quindi di un'unica soglia, ma di tante soglie di povertà assoluta quante sono le combinazioni tra tipologia familiare (ottenuta come combinazione tra numero ed età dei componenti), regione e tipo di comune di residenza (distinguendo tra comuni centro dell'area

<sup>9</sup> L'aggiornamento della metodologia di stima è stato definito nell'ambito di una apposita Commissione nazionale di studio, presieduta dal presidente dell'Istat e di cui fanno parte rappresentanti del mondo accademico, della Banca d'Italia, esperti di diversi enti e dell'Istat con il compito di analizzare la metodologia di stima della povertà assoluta, di verificarne la validità nell'attuale contesto economico-sociale e di proporre le modifiche.

<sup>10</sup> La classificazione COICOP 2018 è stata approvata come standard internazionale nel corso della 49a sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite. La COICOP 2018 è stata introdotta nell'indagine sulle Spese nel 2022 per recepire gli aggiornamenti stabiliti dal [Regolamento europeo 2019/1700](#) sostituendo la versione europea della COICOP 1999, e cioè la ECOICOP, che l'indagine sulle Spese aveva adottato dal 2014 al 2021. L'introduzione della nuova classificazione nei questionari di rilevazione ha richiesto che l'indagine basata sulla classificazione ECOICOP, fosse affiancata da una indagine di sovrapposizione condotta secondo la nuova classificazione COICOP 2018, sia per verificare il funzionamento dei nuovi strumenti di rilevazione sia per garantire la ricostruzione delle serie storiche dei principali aggregati di spesa e indicatori di povertà. L'indagine di sovrapposizione è iniziata nel secondo trimestre 2021 e si è protratta fino a tutto il primo trimestre 2022 (con inversione, in quest'ultima fase, fra indagine di sovrapposizione e indagine corrente).

<sup>11</sup> Vedere la pubblicazione [Istat Metodi e Norme, "La misura della povertà assoluta"](#) del 22 aprile 2009.

<sup>12</sup> LARN (acronimo dei Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) sono raccomandazioni elaborate da circa cento esperti italiani coordinati da una commissione composta da rappresentanti della SINU (Società Italiana di Nutrizione Umana) e dell'INRAN (Istituto di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione).

metropolitana, periferia dell'area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più e altri comuni fino a 50mila abitanti diversi dai comuni periferia dell'area metropolitana).

Se la povertà assoluta classifica le famiglie in base alla capacità di acquisire determinati beni e servizi, la misura di **povertà relativa**, definita rispetto allo standard medio della popolazione, è legata alla disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi e individua le famiglie povere tra quelle che presentano una condizione di svantaggio rispetto alle altre. Viene infatti definita **famiglia povera** una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

Per famiglie di diversa ampiezza viene utilizzata una scala di equivalenza, che tiene conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare in famiglie di maggiore o minore ampiezza. La scala di equivalenza utilizzata nella stima della povertà relativa, nota come scala di equivalenza Carbonaro<sup>13</sup>, si basa su una funzione doppio logaritmica tra spesa per consumi e ampiezza della famiglia: i valori della scala di equivalenza rappresentano i coefficienti con cui la spesa di una famiglia di una determinata ampiezza viene divisa al fine di essere resa equivalente a quella di una famiglia di due componenti (a tale ampiezza corrisponde il coefficiente pari ad 1).

Per entrambe le misure di povertà (assoluta e relativa), si assume che le risorse familiari vengano equamente condivise tra tutti i componenti; di conseguenza, gli individui appartenenti a una famiglia povera sono tutti ugualmente poveri.

Per sintetizzare l'informazione sulla povertà, viene considerato in questo rapporto l'indice dell'incidenza, cioè il rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti che utilizziamo in questo rapporto.

Per ulteriori dettagli si veda:

[Le statistiche su povertà e spese delle famiglie 2022: le novità](#)

[La nuova classificazione COICOP 2018](#)

[Spese per consumi delle famiglie - Anno 2022](#)

<sup>13</sup> Vedi Glossario a pagina 7

## 4. Glossario

**Famiglia:** la famiglia considerata per la rilevazione è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi e che partecipano alla spesa familiare e/o condividono il reddito familiare escludendo quindi le persone che risiedono in istituti di convivenza.

**Incidenza di povertà relativa delle famiglie:** rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà relativa e il totale delle famiglie residenti.

**Intervallo di confidenza ed errore di campionamento:** per valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria, come la rilevazione sui consumi delle famiglie, è necessario tenere conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. A partire da questo errore è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia (il valore tradizionale è 95%), definisce un intervallo di valori che contiene al suo interno la stima puntuale e il valore vero, ma ignoto del parametro oggetto di stima. Per i dettagli metodologici dell'indagine si veda [Testo integrale e nota metodologica "La spesa per consumi delle famiglie – Anno 2022"](#) del 18 ottobre 2023.

**Scala di equivalenza (Carbonaro):** insieme dei **coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà** se le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due e tengono conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare al variare del numero dei componenti. Per esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone (1.874,50 euro) è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.150,00 euro), mentre la soglia per una famiglia di sei persone (2.484,00 euro) è di 2,16 volte quella per due componenti.

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)	Linea di povertà
1	0,60	690,00
2	1,00	1.150,00
3	1,33	1.529,50
4	1,63	1.874,50
5	1,90	2.185,00
6	2,16	2.484,00
7 o più	2,40	2.760,00

**Soglia di povertà relativa:** la linea di povertà, nota come International Standard of Poverty Line (ISPL), definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla **spesa media per persona nel Paese** (ovvero alla spesa pro capite che si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Per le misure di povertà (assoluta e relativa), si assume che le risorse familiari vengano equamente condivise tra tutti i componenti; di conseguenza, gli individui appartenenti a una famiglia povera sono tutti ugualmente poveri.

**Spesa media mensile:** spesa calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti nel territorio di riferimento.

**Spesa per consumi delle famiglie:** spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi (gli affitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito) e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia (i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia), così come dei beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (per esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale).